

I seminari Il progetto è promosso da Ieranò del dipartimento di lettere dell'università di Trento. Si articola in sei incontri

Da Gioele Dix a Isgrò: il teatro antico rivive oggi

Internet si propaga come un'infinita ragnatela, richiama il labirinto costruito da Dedalo a Creta. La Rete è tessitura, ordito, tela. Come Penelope che di giorno tesseva e la notte disfaceva, nella Rete si attiva e si disgiungono delle connessioni. Vi si «naviga» verso un'Itaca che spesso si fatica a riconoscere. «Trojan horse» è il nome dato a un virus che è l'utente stesso a installare inconsapevolmente eseguendo un certo programma.

La Grecia antica, dunque, con il suo patrimonio di miti e personaggi emblematici, alimenta l'immaginario contemporaneo. Figure quali Medea, Edipo, Antigone, Fedra, non smettono di nutrire il nostro orizzonte simbolico: sociologi, psi-

cologi, politologi, giuristi attingono sovente a esse per definire aspetti centrali del nostro vivere sociale quali cittadinanza, giustizia, violenza, differenze sessuali, integrazione delle diversità.

Tutto ciò sta al cuore de *Il teatro antico nella cultura contemporanea*, ciclo di sei seminari che si svolgerà tra il 10 ottobre e il 21 novembre, organizzato dal dipartimento di lettere e filosofia dell'università di Trento, la biblioteca civica di Rovereto, il Seminario permanente «Mario Untersteiner», in collaborazione con il Mart di Rovereto, il Teatro Stabile di Bolzano, i licei Prati di Trento e Rosmini di Rovereto, la compagnia teatrale Un excursus di Parigi. Responsabile

scientifico dell'iniziativa Giorgio Ieranò, università di Trento.

La rassegna sarà aperta da Stefano BarTEZZAGHI che con *Il complesso della Sfinge* si soffermerà sull'enigma più celebre dell'antichità — quello che la Sfinge pose a Edipo e che prevedeva infallibilmente la morte per chi non sapesse rispondere — per indagare le sue trasformazioni nel contempora-

La rassegna

Il primo appuntamento è il 10 ottobre con Stefano BarTEZZAGHI che proporrà «Il complesso della Sfinge»

neo. L'appuntamento è a Trento, il 10 ottobre alle 18, presso il dipartimento di lettere e filosofia di via Gar (aula 118). Stessa sede anche per altri quattro incontri: quello del giorno successivo alle 12, *C'è da ridere con Edipo*, in cui Gioele Dix e Margherita Rubino si interrogheranno sulla possibilità di trasformare in chiave comica una vicenda di parricidio e incesto, di maledizione e di morte come quella dell'eroe tebano. A seguire, il 18, sempre alle 12, l'analisi si concentrerà su *Prometeo e la sua rupe: variabili di messinscena* con Federico Condello e Claudio Longhi: Prometeo quale uomo «laico» che, con spirito indomito e con l'intelligenza della tecnica, cerca

di riplasmare il mondo a sua immagine. Il 7 novembre alle 16, invece, con *Mettere in scena la tragedia greca oggi*, Antonio Calenda affronterà l'ambito più generale di come riuscire a collegare i temi chiave della tragedia greca alle inquietudini dell'uomo moderno.

Con Emilio Isgrò che presenta *Teatro antico e arte contemporanea*, il 15 novembre alle 18 il seminario si trasferirà al Mart, mentre con il contributo di Olimpia Imperio *Aristofane e noi: la comicità tra astrazione e realismo*, il 21 novembre alle 16 il ciclo si chiuderà tornando al dipartimento di lettere e filosofia di Trento.

Gabriella Brugnara